

• Carmine Bassetti, classe 1957, è il manager scelto da Njord Partners per guidare il nuovo corso di Aerdorica. Ha un'esperienza trentennale in campo aeroportuale: inizia negli scali romani nel 1988 come giovane ingegnere, per poi farvi ritorno da manager navigato tra il 2005 ed il 2007. Il suo percorso valica i confini italiani e raggiunge Paesi come Sud Africa, Turchia, Argentina, Cile ed India. Dal 2012 al 2014 si ferma al Catullo di Verona prima di approdare al Sanzio.



Carmine Bassetti al Sanzio di Falconara Sotto in tribunale con l'avvocato Paolo Ronconi e i due commissari Stefano Francia e Camillo Catana

Carmine Bassetti, amministratore del nuovo corso di Aerdorica, partiamo dalle note dolenti. Quasi 30 esuberanti e sindacati sul piede di guerra: come si scioglie il nodo lavoro?

«Sono perplesso da quanto detto dalle sigle sindacali, non è possibile rinegoziare tutto. I 29 esuberanti sono nel contratto di solidarietà sottoscritto tra Aerdorica e gli stessi sindacati il 15 gennaio 2018, i cui effetti sul contenimento del costo del lavoro sono stati recepiti nel Piano industriale 2018-2022, che è alla base del piano di concordato in continuità, oramai prossimo all'omologazione, e approvato dalla Commissione europea».

Tradotto: i 29 esuberanti sono inevitabili?

«Purtroppo sì. Dal 1 agosto (il 31 luglio

L'intervista

«Subito il volo su Roma: pressing su Alitalia. Gli esuberanti? Non tratto»

Carmine Bassetti, amministratore della nuova Aerdorica privata
«Slitterà ancora il pacchetto di Ernest, ora puntiamo a riattivare il collegamento per la Capitale. A settembre torna il treno shuttle»

scade il contratto di solidarietà, ndr), minimo 29 esuberanti diventeranno effettivi. Contiamo su 10-12 scivoli per andare in pensione (a cifre ragionevoli perché, fino all'aumento di capitale, in cassa non ci sono soldi) e dalle 4 alle 6 persone da ricollocare in iniziative collaterali all'aeroporto a cui stiamo lavorando. Il delta rappresenta le persone che vanno «sistematizzate», e per queste stiamo valutando soluzioni con la Regione».

I sindacati hanno parlato anche di eventuale riduzione del numero di esuberanti.
«La strada ormai è tracciata. L'alternativa è il licenziamento collettivo, che sarebbe una sconfitta per tutti. La Commissione europea ha posto dei paletti molto stringenti per dare il via libera all'aumento del capitale, chiedendo ad Aerdorica un abbattimento del costo del personale di 1,3 milioni di euro e i 29 esuberanti sono una condizione necessaria e non del tutto sufficiente. A dicembre devo presentare alla Commissione il resoconto di quanto fatto per portare avanti il percorso di ristrutturazione, che inizia ora con il piano concordatario. Negli ultimi tre anni si è pensato solo a sopravvivere, congelando la situazione e, di fatto, non si è fatta attività aeroportuale».

Come si riparte?
«Dietro le quinte, siamo già partiti. Il Fondo ha anticipato 300mila euro, anche per scadenze improrogabili, e stiamo rimettendo in funzione i check in e



attivando il secondo nastro agli arrivi per rendere pienamente funzionali i controlli. Entro fine anno, ristrutturiamo il parcheggio, prevedendo l'area «kiss&fly» per le soste fino a 10 minuti, e intanto, abbiamo abbattuto i costi. Inoltre, da settembre, verrà rimessa in funzione la fermata del treno, che farà un servizio metropolitano. Stiamo valutando con la Regione anche di riattivare i binari dismessi che raggiungono il porto».

E per quanto riguarda le nuove rotte, tra cui il «pacchetto Ernest»?

«La compagnia pensava di poter disporre di più aerei ma così non è stato. Credo sia solo un rinvio. La Regione aveva anche previsto una politica di sviluppo commerciale nelle destina-

zioni previste, come Russia e Parigi, e c'è un po' di delusione. Stiamo comunque trattando con molte nuove compagnie, come la russa S7 (la Regione punta molto a nord ed est Europa) e siamo in contatto con Alitalia per vedere se è possibile ripristinare la rotta su Roma. Il volo per la Cina, inoltre, farà da propulsore ad altri progetti intercontinentali».

Privatizzazione: quali sono le tappe?

«L'EUROPA HA CHIESTO IL TAGLIO DEL COSTO DEL PERSONALE. LA REGIONE SICURAMENTE CI AIUTERÀ»

«Dopo l'udienza di omologa del 13 giugno, verrà convocata a fine mese l'assemblea dei soci per l'aumento di capitale e vedremo chi parteciperà. La Camera di commercio, ad esempio, ha fatto sapere che intende partecipare. Con i 15 milioni previsti dal bando, Njord acquisirà l'80% delle quote e non è detto che alla Regione resterà il 20%».

Ultima domanda: che situazione ha trovato quando è arrivato?

«Non mi ritengo un manager da 10+ e non mi permetto di valutare l'operato di chi mi ha preceduto. Certo, l'ultimo bilancio è in perdita per 8,5 milioni di euro, di cui 2,6 strutturali».

Martina Marinangeli